

**Adorno Antonio****Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** giovedì 6 settembre 2007 10.20**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** Nuova offensiva abortista alla UE

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su  
Famiglia e Vita*



**5 PER 1000:** AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

**Nuova offensiva abortista alla UE**

di Maciej Golubiewski dal sito di Sviluppo e Popolazione [www.svivop.it](http://www.svivop.it)

Usando un linguaggio fortemente anti-religioso, la sezione europea dell'International Planned Parenthood Federation (IPPF, una multinazionale dell'aborto e della contraccezione) ha recentemente pubblicato un rapporto dal titolo "[Perché c'è bisogno di parlare di aborto](#)", con lo scopo di spingere alla legalizzazione dell'aborto in tutta l'Unione Europea (UE).

Pur ammettendo che per i trattati europei la legislazione sull'aborto è "responsabilità ultima" degli stati membri, l'IPPF-Europa chiede con forza alla Commissione Europea e all'Europarlamento di agire "malgrado questi limiti" per "portare avanti la questione" e "tenerla in primo piano nell'agenda politica".

Il documento dell'IPPF loda i parlamentari europei e il Consiglio d'Europa per aver approvato negli ultimi anni due documenti pro-aborto anche se non vincolanti. Il documento cita il [Rapporto Van Lancker](#) del Parlamento Europeo, che già nel luglio 2002 chiedeva il diritto all'aborto in Europa senza alcun limite. L'IPPF cita anche il sostegno della Commissione Europea alle conclusioni della Conferenza Internazionale dell'ONU su Popolazione e Sviluppo (ICPD, Il Cairo 1994). Sebbene il documento del Cairo non chieda espressamente il diritto all'aborto, i gruppi abortisti considerano che l'invito del Cairo alla promozione della "salute riproduttiva" ne sia un sinonimo, malgrado l'Assemblea Generale dell'ONU abbia mai avallato un'interpretazione del genere.

Nel rapporto, l'IPPF mette nel mirino i paesi a maggioranza cattolica – Slovacchia, Malta, Irlanda, Portogallo e Polonia – come esempi specifici di realtà dove le donne "non hanno altra scelta che la gravidanza forzata" a meno che non vogliano rischiare le loro vite per l'aborto illegale o viaggiare all'estero per averlo. La "gravidanza non programmata" è descritta come uno "choc" che porta a una "chiara situazione di panico". Una vita abortita è inoltre equiparata a un esercizio del diritto della donna "a scegliere cosa fare con il proprio corpo".

Il documento dell'IPPF dimostra inoltre che i sostenitori dell'aborto credono che legare la causa pro-life alla religione aiuti a promuovere il diritto all'aborto. La Slovacchia, ad esempio, è criticata perché permette "l'obiezione di coscienza" ai medici che non vogliono praticare l'aborto per motivi religiosi, e in questo modo l'IPPF ha chiaramente preso una posizione nel dibattito sulla libertà religiosa in Europa. Il documento dell'IPPF inoltre include una sezione intitolata "Ogni aborto ha una storia", che contiene storie di donne di sei paesi europei di fronte a una

“gravidanza non programmata o non voluta”. Una di queste riguarda una donna slovacca che dopo aver abortito sarebbe stata punita da un prete cattolico durante la messa domenicale: ovviamente non c'è alcuna prova o riferimento a sostegno di questa affermazione. La storia finisce con suo marito, cattolico, che la abbandona.

Sebbene le istituzioni europee abbiano più volte ripetuto che la questione dell'aborto non è di loro competenza, la campagna lanciata dall'IPPF dimostra che le organizzazioni abortiste considerano le istituzioni della UE permeabili alla loro azione di lobby tanto da rendere possibile l'inserimento del “diritto all'aborto” nell'agenda europea.

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO)  
per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale **97082060829**

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

designed by Antonio Adorno

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, ([www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca\\_files\\_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it)

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it). - Antonio Adorno

#### INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it).